Venerdì 11 Dicembre 1914

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8
Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però aggiungere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28. Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo», CATTANEO

UDINE Anno XIX N. 294

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler ... Inserzioni in quarta pagina Cent. 30 ... Necrologie L. 1.50 la linea.

L'atteggiamento dell'Italia
di fronte alla guerra europea
in un articolo dell'ambasciatore Mayor

«Il sentimento nazionale della Germania verso l'Italia si è, per così dire capovolto nello spazio di una settimana.

«Non c'è ora persona che non nutrisca la speranza di far pagare cara agli italiani, alla fine della guerra, una neutralità che si ritiene un tradimento.

«A Francoforte dei gruppi numerosi di giovani percorsero le vie gridando: «Vogliamo che ritorni lo Stato Pontificio! Vogliamo il granducato di Toscana! *Vogliamo il Regno di Napoli!*

E' chiaro che in Germania si ripromettono di infrangere l'unità d'Italia e di poter dividere ancora la penisola «traditrice» *in principati*».

Così scriveva T. de Wyzewa nel «Temps» ed il brano del suo articolo è stato posto dall'ambasciatore italiano a Washington Mayor des Planches — l'autorevole ex segretario e collaboratore di Francesco Crispi — come epigrafe in un suo opuscolo, che è un esame così ansioso e interessante dell'atteggiamento d'Italia di fronte alla guerra europea.

L'ambasciatore comincia con l'affermare che l'Italia poteva e doveva astenersi dal far causa comune con gli alleati sia perchè la guerra prevista dal trattato d'alleanza era una guerra difensiva, sia perchè gli italiani non *potevano mai, in nessun caso*, esser costretti ad agire contro i loro più vitali interessi. L'atteggiamento dell'Italia non è condannabile nè moralmente nè giuridicamente.

Il barone Mayor des Planches rievoca con opportune citazioni di fatti e di documenti, le origini del trattato di alleanza austro-tedesca stipulato per scopi di difesa reciproca e pel mantenimento della pace, oltrechè per ovviare al pericolo d'un alleanza franco-russa. E sostiene che nell'intenzione del principe di Bismarck *l'alleanza doveva essere «puramente» difensiva.*

L'Italia aderiva al trattato con uguali finalità, essendo minacciata nei *suoi diritti e nei suoi interessi* dalla Francia da un lato e dall'Austria dall'altro. La Duplice trasformatasi in Triplice mantenne immutato il suo carattere originario.

E — se è vero, come disse Visconti Venosta, che l'Italia aveva bisogno di pace come del pane — non è meno vero che lo stesso Bismarck dichiarava nell'87 a *Francesco Crispi che egli aveva orrore delle guerre d'aggressione* e che aveva fatto del mantenimento della pace l'unico scopo della sua vita.

Nè col successore di Bismarck, conte Caprivi, l'idea che aveva informato la Triplice fu modificata, tanto che il nuovo cancelliere ribadiva i concetti dello spirito pacifico e difensivo del trattato e Crispi, rispondendogli, poteva accentuare ancor più questo duplice carattere dell'alleanza senza che nulla si obbiettasse a tale interpretazione precisa e restrittiva.

Nè la politica estera subì alterazioni col principe di Hohenlohe, nè con von Bülow. Anzi, l'attuale ambasciatore di Germania a Roma ebbe a dichiarare che lo scopo della presente generazione tedesca era quello di difendere la sua posizione continentale e di fare una *politica ragionevole e saggiamente limitata*, per non nuocere alla sicurezza del popolo tedesco e non compromettere l'avvenire della nazione.

L'ambasciatore Des Planches osserva giustamente, a questo punto, che il programma del principe di Bismark è stato da qualche anno abbandonato dalla Germania e che il carattere dell'alleanza è stato radicalmente modificato, senza il consenso dell'Italia.

«Tal mutamento anzi è avvenuto — egli scrive — non solo contro la nostra volontà, ma a nostra insaputa, benchè certi indizi bellicosi di cui noi non ci siamo a sufficienza preoccupati avessero dovuto metterci in guardia.

«*Un fatto è certo*: la guerra attuale è scoppiata perchè è stata voluta e provocata da una delle Potenze alleate, con la quale un'altra ha fatto causa comune, e ciò senza che la terza sia stata consultata e senza sentito, per la sua parte, alla trasformazione dell'alleanza da difensiva in offensiva».

E continua nell'analisi minuziosa ed acuta degli avvenimenti che precedettero la guerra, dimostrando come l'aggressione operata da una Potenza alleata, costituisce una condizione imprevista dall'alleanza, in opposizione anzi con le condizioni previste dall'alleanza stessa e che non davano luogo quindi per noi al «casus foederis».

Più diffusamente il barone Mayor des Planches si indugia a dar la prova dell'aggressione premeditata dell'Austria-Ungheria.

L'enormità delle esigenze contenute nella nota alla Serbia e l'intransigenza opposta all'umile sottomissione del Governo serbo e la rinunzia di aderire alla proposta inglese di mediazione sono le prime prove della volontà preordinata d'aggressione. Nè il fatto della mobilitazione iniziata dalla Russia può servir di pretesto, perchè l'Austria aveva già da un anno mobilitato le sue forze.

Così la Germania, che avrebbe potuto impedire la guerra, non lo fece. Massimiliano Harden ha sinceramente *confessato i motivi* per cui la Germania volle la guerra. Egli scrisse: «Noi abbiamo voluto la guerra, noi dobbiamo volerla. La Germania fa questa guerra perchè vuole un più grande posto nel mondo, e dei più larghi sbocchi alla sua attività».

Mayor des Planches espone poi la psicologia del popolo tedesco quale s'è formata sui canti dei poeti e sulla propaganda degli intellettuali.

L'indagine è acuta, profonda, ed ogni affermazione è corroborata da prove palmari.

«Il patto d'alleanza — scrive l'ambasciatore — stabiliva che nessuna delle Potenze agisse contro terzi ne *estrasse con terzi in alcuna combinazione politica che potesse dar origine a dei conflitti armati senza il consenso degli altri due alleati*».

A questa *clausola formale* o di convenienza l'Italia si conformò nell'occasione della guerra libica, per la quale essa ottenne il consenso degli alleati con riserve da parte dell'Austria che s'oppose ad un'azione italiana nell'Adriatico, da parte della Germania che teneva assai — come pare — a proteggere Costantinopoli e ad impedire uno sbarco italiano in Asia Minore.

Una simile correttezza nè l'Austria nè la Germania possono aver avuto per noi, all'epoca dell'«ultimatum» *alla Serbia*, poichè indubbiamente il nostro Governo avrebbe rifiutato. Così è avvenuto che esse — per quanto questo punto oscuro possa essere soltanto messo in luce dalla rivelazione dei segreti delle Cancellerie — hanno lasciato l'Italia nell'ignoranza dei loro progetti e sono passate oltre.

«Un consenso dell'Italia — dice Mayor des Planches — è assolutamente inverosimile, nonostante che il marchese di San Giuliano sia stato spesso esageratamente deferente verso l'Austria-Ungheria».

Von Jagow ha poi fatto appello agli interessi italiani allo scopo di indurre l'Italia ad abbandonare la neutralità. L'autore ritiene che precisamente i nostri interessi siano la migliore ragione che deve consigliarci a persistere nella politica neutrale.

Quanti «intellettuali» tedeschi non hanno lamentato che l'Austria abbia restituito con soverchia precipitazione il Lombardo-Veneto all'Italia e non ne vagheggiano ancora la conquista, considerando tuttora il Mincio come la frontiera che dovrebbe dividere la grande Germania da noi? Anche uomini di Stato hanno propagandato questo concetto.

Von Jagow parla del pericolo slavo e non considera che per gl'italiani il pericolo austriaco è molto più prossimo e grave.

L'Austria ha rivelato delle cupidigie che non sono affatto compatibili con gli interessi dell'Italia.

Per questo motivo — a cui debbono aggiungersi gli altri due, e cioè quello della mutata politica della Triplice Alleanza, divenuta da difensiva, aggressiva, e quello dell'adesione inglese all'Alleanza franco-russa — le basi originarie della Triplice si sono completamente sovvertite e trasformate.

Nè possiamo quindi cooperare ed ingrandire la potenza dell'Austria nei Balcani, a pieno nostro danno.

«Non lo possiamo più — continua l'ambasciatore — e il nostro popolo il cui giudizio è spesso diritto e sicuro ha sentito ciò tanto profondamente che, se anche il Governo avesse voluto far causa comune con l'Austria-Ungheria, non lo avrebbe affatto seguito.

«Non si sa, nou si può dire quel che sarebbe avvenuto. Ma il dissenso sarebbe stato certo molto grave e l'opposizione avrebbe trovato dei partigiani in ogni partito.

«C'è in Italia per gli austriaci un sentimento di repulsione; mentre con la Francia noi ci siamo adirati mille volte e mille volte riconciliati, verso l'Austria invece l'antipatia è rimasta. Noi abbiamo detto degli austriaci: Ripassin l'Alpe e torneren fratelli».

L'autore rileva poi che per più di trenta anni l'Italia ha fedelmente seguito la politica della Triplice Alleanza, anche quando era difficile e doloroso il collaborarvi, e continua rievocando le molte «gaffes» e le provocazioni austriache contro l'Italia e l'eccessiva prudenza nostra.

Un'alleanza più sincera e feconda avrebbe potuto stabilirsi tra l'Italia e la Germania, ma con l'Austria di mezzo le cose dovevano necessariamente approdare a scarsi risultati.

Mayor des Planches nota infine che gli uomini di Stato italiani hanno sempre avuto troppa fretta di rinnovare il trattato della Triplice, fretta che svalutava il valore dell'adesione nostra. E prende occasione da tale deplorazione per *rivendicare a Francesco Crispi* — di cui fu attivo e apprezzato collaboratore — il merito d'aver compreso i difetti dell'alleanza: difetti che s'adoprò ad *eliminare, rialzando* il prestigio dell'Italia che era considerata dagli alleati «come una parente povera che si lasciava volentieri in disparte» ed eliminando i molti equivoci e malintesi.

La dimostrazione delle inoppugnabili basi della nostra neutralità è conclusa dal barone Mayor des Planches con fiere parole.

Egli dice che la neutralità nostra non è d'inerzia e non esserci vantaggiosa se l'Europa comprenda che una forza vi si raccoglie e vi si prepara. Essa era un dovere per l'Italia e l'Italia l'ha compiuto.

I doveri che seguiranno a questo saranno ugualmente e decisamente compiuti.

Mayor des Planches così finisce: «Il principe di Bismarck diceva che una Nazione obbligata a liberarsi da un patto, ha il dovere di spiegarne apertamente i motivi.

«Io credo d'aver esposte le ragioni per cui noi ci siamo sciolti, nelle *circostanze presenti, dal nostro patto* d'alleanza.

«Esse così si riassumono:

1. L'alleanza era pacifica e difensiva ed è stata trasformata in aggressiva ed offensiva.

2. L'alleanza doveva tendere, per quel che ci riguarda, alla protezione dei nostri interessi; la guerra, nelle circostanze in cui è stata promossa, tende alla loro rovina».

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa
(Sede di contenzioso)
Ricorso Medves di Sternizza

La Giunta Provinciale Amministrativa ha pubblicato la decisione sul ricorso di Medves Antonio fu Andrea di Sternizza notificato il 21 e 26 settembre 1914 contro la deliberazione del Consiglio comunale di Savogna in persona del Sindaco Masera Giuseppe e di Cosgnac Filippo fu Andrea di Montemaggiore in punto di nullità della elezione a consigliere comunale di Cosgnac Filippo e proclamazione in suo luogo di Podoviersach Giuseppe.

La G. P. A. ha accolto per quanto riguarda il ricorso di Madves Antonio contro la deliberazione del 23 agosto 1914 del Consiglio comunale di Savogna, ha ordinato che il Consiglio proceda alla verifica delle operazioni elettorali della frazione di Montemaggiore per ogni conseguente effetto di diritto.

Compensate le spese

Ricorso Subba di Attimis

E' stato poi discusso il ricorso di Subba Carlo e Uccia Giovanni fu Luigi di Attimis, contro la deliberazione 15 agosto del Consiglio comunale di Attimis relativa alla eleggibilità dei signori Spendre Giovanni, Lebau Angelo, Specogna Antonio, Pelizzo Giuseppe, Rieppi G. Batta, Ronchi Luigi, Camuzzi Pietro, Cerico Giuseppe e Martinuzzi Antonio.

Le ragioni dei ricorrenti erano sostenute dall'avv. M. Pettoello; quelle dei consiglieri dall'avv. Mini.

Relatore l'avv. Quaglia.

Società tra i casari friulani

I soci della Società tra i casari friulani — Sezione di Spilimbergo — riuniti in assemblea, presa conoscenza delle pubblicazioni e dell'opera di crumiraggio a danno dei casari compiuta dal sig. Armando Delendi di Osoppo, su proposta del sig. Luigi Di Fant vice-presidente della Società — all'unanimità deplora vivamente l'azione svolta con ogni mezzo da questo casaro, e plaudi alla pubblicazione fatta dal socio Giovanni Venturini di Castions di Zoppola, pel trionfo della giustizia e della verità, incoraggiandolo a perseverare nell'opera di demolizione delendiana così bene iniziata, come crederà più opportuno.

Delibera inoltre di riunire quanto prima a Castions di Zoppola tutti i casari della Società, per onorare, con una affermazione solenne l'azione epuratrice del collega Venturini.

Firmati: *Di Fant Luigi — Domenico Biasutti — Calligaro Domenico — Domini Fortunato — Razzatti Antonio, Consiglieri*.

N. B. — Al voto della Sezione di Spilimbergo, con apposite deliberazioni si dichiararono solidali le Sezioni di Tricesimo e di Fagagna.

da Buia
Bicicletta in volata

Ieri sera l'operaio Lazzarini Giosuè detto Amo della borgata di Urbignis Grande salì in casa del sig. Ciro Barnaba di Santo Stefano e lasciò la bicicletta appoggiata al muro. Ritornato poco dopo non trovò più la sua macchina. L'autorità indaga.

da Tarcento
Banchetto d'addio

L'altra sera all'albergo al Ristoro una numerosa accolta di amici e autorità offerse al dott. Dorta, titolare di questa cattedra ambulante di agricoltura una cena d'addio, durante il quale regnò la più viva e schietta cordialità.

da Tolmezzo
A teatro

Questa sera al nostro teatro de Marchi la compagnia drammatica del cav. Dante Cappelli inizierà un breve corso di recite.

da Spilimbergo
Tre biciclette che prendono il volo

I giovani Toffolt Vittorio di Luigi, Rangan Emilio di Lodovico di Arba e Masutti Gustavo di Giovanni di Spilimbergo, recatisi alla sagra di Lestans lasciarono le loro biciclette nell'atrio dell'osteria Chiosotto.

Finita la festa s'accorsero che le loro macchine erano state rubate e dovettero rifare la strada a piedi. Unica consolazione la denuncia sporta avanti i carabinieri.

da S. Giorgio della Richin.
I premiati

Tempo fa la Cassa rurale bandiva un concorso a premi per la buona condotta dei cortili e delle concimaie. Ecco l'elenco dei premi stabiliti della apposita Giuria:

Pascutti Arturo di S. Giorgio lire 30 — Filipuzzi Angelo, di Cosa 25 — Mason Francesco, di Pozzo 25 — D'Andrea Angelo fu Luigi, Rauscedo 20 — Cancian Lorenzo, d'Aurava 15 — Ovidio Antonio, d'Aurava 15 — Tesan Domenico, di S. Giorgio 10 — Filipuzzi Biagio, di Cosa 10 — Sartor Sante, d'Aurava 7 — D'Andrea Sante, di Rauscedo 7 — Tubello Fortunato, di Pozzo 5 — Toffolo Domenico, di Pozzo 5 — Pascutti Antonio, di S. Giorgio 5 — Lenarduzzi Giovanni, di Domanins 5 — Donda Consorto, di Cosa 5.

da Codroipo
Il Patronato Scolastico

E' stato definitivamente costituito il Patronato Scolastico nel nostro comune con le seguenti persone:

1. Assessore alla P. I. — 2. Toso Giuseppe Assessore delegato della Giunta — 3. Mioni Italia maestra anziana. *I rappresentanti delle frazioni* sono: Buttazzo Marianna per Codroipo — Piccini Adelina per Pozzo — Mattiro Lina per Zompicchia — Pellizzoni Luigia per Goricizza — Mazzorini Bortolo per Biauzzo e Cengarle Eugenio per Lutizzo. I rappresentanti degli insegnanti poi sono: Pasquotti Pomponio e Baldo Emma di Codroipo — Mascaferri Paolina di Biauzzo — Maurini Rosa di Goricizza — Battistoni Pia di Pozzo — Fabris Anna di Zompicchia e Fogolin Maria di Lutizzo.

da Cividale
Pro disoccupati

E' annunciato un grande concerto che verrà dato lunedì 14 corrente al Teatro Sociale Ristori il di cui ricavato andrà a beneficio degli emigranti rimpatriati e disoccupati.

da S. Vito al Tagliam.
Conferenza agraria

Domenica alle ore 2 pomeridiane il prof. Dorta Isohen, nuovo direttore di questa sezione di Cattedra Ambulante d'agricoltura, terrà una conferenza agraria nel vicino Comune di Chions.

Le nuove Amministrazioni Comunali
Aviano

Il nostro Consiglio Comunale nella sua ultima tornata ha riconfermato sindaco il sig. Wasserman Francesco. La nomina venne salutata da vivi applausi della maggioranza.

Furono nominati assessori effettivi i signori Poltoreti nob. dott. Carlo — Mazzeva Angelo — Tassan Angelo e Mazzocca Giacinto; supplenti i sigg. Menegozzi Agostino e Pagnacco Giovanni.

Rigolato

Sindaco del nostro Comune è stato eletto nella seduta del Consiglio comunale che ebbe luogo l'altro ieri, il sig. Puntil Antonio con 8 voti su 15 votanti.

BELFIORE

«Meminisse juvabit?» — Ricordiamo.

La cospirazione era vastissima in Lombardia e nel lombardo-veneto, chi aveva creduto di soffocarla nel sangue, aveva per contro fecondato i germi dell'inestinguibile odio, che sarebbe esploso in nuove rivolte.

Antonio Sciesa, Dottesio, don Giovanni Grioli avevano stoicamente affrontato il patibolo senza battere ciglio, *senza lasciarsi sfuggire* il segreto della congiura. «Tiremm'innanz», e le file si ordivano con ardore rinnovato, profittando della rilassatezza che è lo sgomento dei governi assoluti dopo gli eccessi della reazione.

Ma nel dicembre del 1851 un volgare fatto di cronaca offre inaspettatamente alla polizia il bandolo per districare la fitta rete della cospirazione. Un certo Pezzi, di Castelgoffredo negoziante di seta viene arrestato al confine svizzero sotto sospetto di spacciare carta moneta falsa.

La sua abitazione è perquisita senza risultato quando il commissario Rossi sorprende un movimento dell'imputato *per nascondere un porta lapis e glielo* strappa di mano con rapace gioia. Il segreto è svelato, chè l'astuccio contiene un documento rivelatore, un «buono» del prestito nazionale, emesso, come è noto, da Giuseppe Mazzini.

Questi buoni erano così concepiti:
PRESTITO NAZIONALE ITALIANO
Dio e Popolo — Italia e Roma
Diretto unicamente ad affrettare l'indipendenza e la libertà d'Italia.

Franchi 25

Ricevuta di franchi venticinque di capitale, col mercantile interesse di mezzo per cento al mese a datare da questo giorno... 185...

Pel Comitato Nazionale
Giuseppe Mazzini — Aurelio Saffi
Giuseppe Sirtori — A. Saliceti
Mattia Montecchi. Il Segretario: Agostini.

La circolare n. 1 conteneva le basi e i particolari dell'imprestito si distribuisce colle cedole.

London Agent, James Jiansfeld, 2, Sydney Place, Brompton.
Repubblica Romana
Comitato Nazionale Italiano
Gennaio 1849.

Il Pezzi viene tradotto a Mantova e coi mezzi ben noti alla polizia austriaca gli viene estorta la confessione. Egli aveva ricevuta la cartella del prestito nazionale dal sacerdote prof. Ferdinando Bosio, che viene a sua volta arrestato il 2 gennaio 1852. Ormai gli eventi precipitano: il Bosio indica don Enrico Tazzoli quale principale agente del prestito, ed anche questi è tratto in arresto il giorno 24. Ma don Enrico, esempio memorabile ai preti d'oggi che vorrebb ro ricondurci sotto il giogo tedesco, fa sensi fieramente italiani e non si riesce a cavargli di bocca una sillaba, nè con minaccie, nè con torture materiali e morali. Su questo punto il «Codice Criminale Austriaco» era esplicito: — «Il bastone, il digiuno e i ceppi potranno dal presidente essere adoperati contro l'imputato che negasse di rispondere alle interrogazioni o si fingesse pazzo o persistesse nelle negative, malgrado le prove della sua reità. (Parag. 363)» Nulla giova; ben dice il Tivaroni che i martiri del cristianesimo, erano risorti martiri della patria.

Ma ciò che non si potè ottenere da lui fu ottenuto da due deboli donne, la sua e la cognata, che sbigottite delle conseguenze dell'arrestato e sperando di salvare il caro congiunto, consegnarono *un registro su cui poi fu istruito* il processo, come principale elemento d'accusa. Su tale registro — altro esempio ai preti arraffatori d'oggi, di scrupolosa onestà, per quanto esagerata in tali condizioni — teneva l'esatta contabilità del prestito, con l'indicazione nominativa e l'indirizzo di tutti coloro cui le cartelle venivano consegnate. Però un nuovo ostacolo si presentava ai birri: il prezioso documento era scritto in un cifrario, enigmatico fino a che non se ne fosse scoperta la chiave.

Io non ricorderò qui le violenti polemiche divampate a varie riprese nè i più pacati studi seguiti in tempi più vicini a noi per accertare la responsabilità della delazione: chi desidera approfondire l'argomento e trarne, se possibile una sua propria convinzione, al lume della storia e non al fuoco della passione, veda gli scritti del Cossovich del Cavalletto, del Finzi, della Mario, del de-Castro e del Luzio.

Comunque sia, sta il fatto che l'Austria ebbe la chiave del cifrario e la repressione s'abbattè spaventosa su Mantova, Milano, Venezia; gli arresti non venivano eseguiti tutti in una volta e se ne argomentò che le confessioni degli imputati proseguivano ad intervalli. *Il 17 giugno* — scrive il Tivaroni — aveva luogo l'arresto di una quarantina di persone della provincia di Mantova; Marchi — l'arciprete di Pezza Rossa Nuvolari, *il dott. Quintavalle*, Siliprandi, Luigi Graziani, i due conti Alessandro e Rinaldo Arrivabene, Luigi Corutti e quasi tutti i capicircolo: Bernardino Ghinosi di Ostiglia, Finzi, l'arciprete Policarpo Tirulzi di Castiglione delle Stiviere, l'arciprete. Ottaviano Diana, Peretti-Rossi di Castelbelforte, Carlo Bariole di Vilipenta, Paolo Bendoni di Acquanegra: il 23 giugno a Verona il conte Carlo Montanari, Casconi Faccioli, Cagliari, Arvedi, Donatelli, Bisesti, Tartarotti, Galter, Gazzoio, i soldati ungheresi Gyurfy, Walla e Kiraly, i conti Alessandro e Antonio Murari il medico Maggi: a Lodi il dott. Rossetti che per strada tentava *tagliarsi la carotide e don Bartolo* Grazioli, arciprete di Rovere e capo di quel circolo, il pittore Boldini il pittore G. B. Ferrari, Luigi Rigo, il giudice civile Ferdinando Ferrini, Giuseppe Siasutti, il vicentino Luciano Lucchini: a Padova Cavalletto, per un mese legato alla catena; il 27 giugno a Venezia Scarsellini De Canal, Zambelli; a Milano Pezzotti, mentre Cairoli, Binda di Cremona, Don Luigi Mora, Gerli, Mojocchi di Milano, Achille Sacchi e molti del Mantovano *fuggivano*. Pezzotti si uccideva in carcere il 26 giugno l'indomani dell'arresto, impiccandosi, col proprio fazzoletto da naso, per paura delle pressioni austriache che egli già *conosceva*.

Gli arresti seguivano ininterrottamente, un po' da per tutto, mentre si andava istruendo il processo. L'istruttoria, si capisce, era affidata alla polizia, e segnalatamente ai carcerieri della Mainolda, l'orrida prigione di Mantova, che non aveva nulla da invidiare allo Spielberg. I detenuti, affranti nello spirito e nel corpo da inenarrabili privazioni e sevizie, ricevevano inaspettatamente di sorpresa a qualunque ora del giorno e della notte, la visita dell'auditore, senza testimoni, senza controllo alcuno sulle deposizioni. Era costui un tenente boemo, certo Kraus, «giovane dalla faccia livida e dagli occhi incavati, dalla guardatura vivissima ora sinistra, ora minacciosa, sempre tradente l'animo dominato da odio implacabile, da libidine di sangue. Costui mentendo, finge confessioni d'altri prigionieri, inventa accuse, mette diffidenza tra i prigionieri, promette l'impunità ai delatori; nessuna arte, nessuna perfidia è omessa, tornate queste inutili, ricorre alla minaccia del bastone e della forca, e le minaccie non per tutti sono parole date vanamente (Cavalletto)».

Ma nonostante i molti brutali l'istruttoria andò per le lunghe, sicchè soltanto il 4 dicembre 1851 fu emessa la sentenza che condannava a morte: don Enrico Tazzoli, d'anni 39, nato a Canneto — Angelo Scarsellini, d'anni 30, nato a Legnago, qualificato macellaio, possidente — Bernardo De Canal, di anni 28, nato a Venezia — Giovanni Zambelli, pure ventottenne, veneziano pittore — Giovanni Paganoni, d'anni 33 di Venezia, agente di commercio — Angelo Mangilli d'anni 28, milanese, negoziante — Giulio Faccioli, veronese, quarantaduenne, avvocato — dott. Carlo Poma, nativo di Mantova, di anni 30, medico nel civico ospedale — dott. Quintavalle, mantovano d'anni 41, medico — don Giuseppe Ottonello di Goito, parroco a S. Silvestro in provincia di Mantova di anni 42.

La sentenza sbigottì la cittadinanza mantovana e l'impressione profonda non fu attenuata dall'ordinanza, poco dopo seguita con la quale a 5 dei condannati, e cioè a Paganoni, Mangili, Faccioli, Ottonello e Quintavalle, veniva commutata la pena capitale nel carcere. Tutti i più chiari cittadini mantovani si unirono per accordarsi su una domanda di grazia e per ottenere dal generale Benedek un'udienza con Radetzky, che sapevano incline a clemenza ora che gli anni, gli acciacchi e i rimorsi ne avevano affralito il corpo e lo spirito pravo. Benedek risponde: «— Il maresciallo sa che tra breve deve comparire avanti il tribunale dell'Eterno, ha interrogato Dio e il suo cuore e rimase convinto di operare con giustizia.

Preparino gli sciagurati al terribile passo. (Cantù) Tuttavia un comitato *di donne tenta le ultime risorse*: inutilmente, una supplica mandata a Vienna non ottiene risposta.

La sorella e la zia del Tazzoli si gettano ai piedi di Radetsky, implorando pietà, mentre egli esce di chiesa in mezzo al suo stato maggiore. Il vecchio ottuagenario è così fortemente scosso da quella scena, che vacilla, e quasi sta per cadere; ma le due donne sono brutalmente e prontamente ricacciate indietro e il brillante corteo prosegue il cammino. Così il 5 dicembre la sentenza è confermata. Intanto in carcere i morituri davano esempio del più sereno stoicismo e pregavano i parenti e gli amici di non preoccuparsi della loro sorte e di non abbandonarsi a debolezze che avrebbero potuto compromettere la causa della libertà che sarebbe certo sopravvissuta alle loro persone.

L'alba del 7 dicembre vide il funebre corteo avviarsi dalla Mainolda verso le forche spettrali, rizzate, a fianco, della lunetta del forte di Belfiore, fuori porta Pradella. Giunti sul luogo del supplizio, Tazzoli benedisse i compagni, e quindi, loro averlo baciato in fronte, coprì col suo mantello il capo a Roma perchè non vedesse il supplizio degli altri. *Primo fu impiccato* lo Zambelli, che si era vestito accuratamente a feste, poi successivamente Scarsellini. De Canal, Tazzoli, Roma. Nella mattina nebbiosa i cinque cadaveri stettero lungamente, raccapricciante e pietoso spettacolo alla inorridita cittadinanza mantovana, presaga di altre crudeli vendette, chè un secondo processo era in corso, certo con vittime nuove.

Un lampo di gioia doveva rasserenare per un attimo gli spiriti abbattutissimi: due mesi appena dopo, il 18 febbraio, Giovanni Libeny, artigiano ungherese, attentava a Vienna alla vita dell'imperatore Francesco Giuseppe, sui bastioni di porta Carinzia. Ma l'impiccatore ne usciva ferito soltanto leggermente...

Alessandro Sacheri

Per l'ospedale italiano a Parigi

La nostra sottoscrizione

A Parigi poco dopo lo scoppio delle ostilità si costituì un comitato composto dalle più spiccate personalità della colonia italiana per l'istituzione d'un ospedale italiano.

Fanno parte di questo comitato i signori: Duca Lanza di Camostra, Diego Angeli, Lionetto Cappiello, Gabriele D'Annunzio, ing. Eugenio Nicolini, march. Serra di Cassano, ing. Zanni, avv. Sicosè, e Cesare Trezza di Musello.

L'ospedale venne qualche tempo addietro aperto: esso è capace di cento letti, ed importa una spesa per spedalità di L. 10.000 mensili.

Il Comitato ha rivolto appello a tutti gli italiani purchè concorrano col loro obolo a questa istituzione, con la quale si intende di dare una nuova prova della solidarietà indiscutibile che avvince le due nazioni latine.

Il Comitato ha incaricato questo giornale di aprire una sottoscrizione.

Diamo qui il primo elenco dei sottoscritti:

Comm. Domenico Pecile	L. 10.00
cucr. avv. Giuseppe Girardini	» 10.00
Direzione, redazione, amministrazione del giornale *Il Paese*	» 10.00

Rubrica commerciale

Nomina di curatori definitivi

Con sentenza del Tribunale civile e penale di Udine del 18 novembre 1914 veniva nominato a curatore definitivo del fallimento di Tonelli Ercole fu Angelo di Codroipo il curatore provvisorio signor avv. Otello Rubbazzer di Udine.

—

Con sentenza del Tribunale Civile e penale di Udine del 7 dicembre 1914 veniva *nominato a Curatore definitivo* del fallimento di Salvadori Vittorio fu Felice di Udine il Curatore provvisorio signor avv. Guido Ballini di Udine.

La francatura delle fatture commerciali

Roma, 9 — E' stato distribuito il seguente progetto di legge:

« Articolo unico — Salvo il disposto dell'art. 25, testo unico delle leggi postali, le fatture commerciali, comunque predisposte, sono ammesse ad avere *corso colla tassa di francatura preventiva* di 5 centesimi, purchè:

« a) siano costituite da un sol foglio;

« b) non contengano alcuna indicazione manoscritta avente carattere di corrispondenza attuale e personale, o altra aggiunta che possa altrimenti modificare o alterare di carattere specifico di fattura;

« c) le spedizioni siano fatte in modo da poter essere verificate;

« d) non oltrepassino il peso di quindici grammi.

« Alle fatture non affrancate si applica il doppio della tassa di francatura preventiva ».

Beneficenza

— La famiglia del cav. prof. Roberto Lazzari nel doloroso trigesimo della morte della sua adorata Maria ha inviato alla « Scuola e Famiglia » lire 50, accompagnando l'offerta con nobili parole per la benefica istituzione che vivamente ringrazia il costante benefattore.

La co. Emma di Sbruglio nata co. Zucco, per una grazia ricevuta, elargì L. 50 a questa Congregazione di Carità, la quale con tutta riconoscenza porge vivi ringraziamenti.

Cronaca Cittadina

Il ricorso dei clericali respinto dalla Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, in sede di contenzioso, nella sua seduta di ieri ha pubblicato la decisione sul ricorso presentato dal sig. Giuseppe Gervasoni contro la deliberazione 29 luglio del Consiglio comunale di Udine con la quale dichiara irricevibile il ricorso presentato contro i consiglieri Vittorello, Cudugnello, Cremese e Bosetti ritenuti ineleggibili per rapporti di interessi diretti o indiretti del comune.

La Giunta ha respinto il ricorso con la seguente motivazione:

« Non avendo il consiglio comunale creduto di conoscere o di pronunciare nella questione di merito proposta dal ricorrente, anche la Giunta Provinciale Amministrativa è costretta a mettersi negli stessi limiti, e quindi a decidere soltanto se quel reclamo al Consiglio comunale fosse o no ricevibile.

Assodato che la notifica avvenne nel dì 8 luglio, ed il deposito seguì solo il 20, non è dubbio che i termini indicati dal suindicato articolo 42 del Regolamento non siano stati osservati.

I termini per ogni reclamo sono di loro natura termini perentori.

Il reclamo è una concessione di legge e perciò esso deve esser fatto così, come la legge prescrive.

Si aggiunga che un termine che non sia perentorio dovrebbe avere il modo di essere prorogato. Ora non avvi autorità alla quale si possa domandare la proroga.

Nè si invochi il principio che non esistono nullità le quali non siano espressamente ammesse dalla legge.

Non si tratta di nullità, ma sibbene di perenzione, che col decorso del tempo impedisca l'esercizio di quel diritto che aveva un termine per farlo valere.

E nel caso in termini, il ricorrente non avrebbe nel giorno 20 luglio, nemmeno potuto rinnovare il suo reclamo, giacchè erano trascorsi i 30 giorni accensentiti per ricorrere.

Per tali motivi l'odierno ricorso va respinto; stante la natura della contestazione si reputa doversi compensare le spese;

Ciò premesso e ritenuto la Giunta Provinciale Amministrativa:

DECIDE:

Essere *respinto* il ricorso del sig Giuseppe Gervasoni, compensate le spese poste a carico del ricorrente quelle di questa decisione.

Il ricorrente era assistito dall'avv. Cassasola, le ragioni dei consiglieri Bosetti, Cremese, Vittorello e Cudugnello furono sostenute dall'avv. Levi: relatore l'avv. Pietro Linussa.

Una conferenza di Virginio Gayda

Domenica ventura alle ore 10.30 Virginio Gayda terrà al nostro « Minerva » una conferenza sul tema: « Ora estrema ».

Per la Scuola e Famiglia

Offerte per vestire e calzare i fanciulli poveri della « Scuola e Famiglia »

2.o ELENCO:

Sig.ra Ninetta Angelini L. 5 — sig.ra Taddio 1 — sig.na Olga Depupet 1 — sig.ra Sguassi 2 — Del Negro 1 — N. N. 5 — Albergo Roma 1 — Fratelli Broili 5 — A. Valentinis 1 — Signora Liccaro 5 — E. Magret 2 — signora Corradini 1 — signora Perale 1 — Cosmi Cosmo 2 — signora Scocciant 1 — *signora de Simon* 1 — signorina Alba Biancuzzi 1 — signora Indri 1 — Famiglia Asquini 1 — Fam. D'Este 5 — signora De Luisa 1 — Marcolini 1 — Ditta Moretti 5 — Ditta Bisutti 5 — I chimici del R. Laboratorio di chimica agraria 3 — Tremonti 2 — Grillo Giovanni 2 — Dall'Acqua 0.50 — dott. cav. Flavio Berthod 20 — Manganotti 2 — N. N. 0.50 — Anna Schiavi 2 — Flora Pellegrini 1 — Forito Lodovico 0.60 — contessa Romano 5 — prof. Bongiovanni 1 — Ceron 0.50 — Giuilni 1 — Rev. Missionari del Duomo 5 — Emma Bonini 2 — signora Guala 2 — prof. Teresa Zilli 2 — Maria Zilli 1 — *Signora Pitotti* 2 — signorina Rizzi 1 — Vivanda Luigia 1 — Elisa Mucelli 1 — signora Damiani 1 — Measso Angelina 2 — co. Felissent Della Torre 10 — Del Negro Valentino 1 — D'Odornio Luigi 0.50 — Maria Orio 1 — Maria Giori 0.50 — Eleonora Gabelli 1 — Attilia Caneva 1 — Iide Tosolini 1 — Francesco Micoli 5 — Girolamo D'Aronco 5 — Preindl Tilde 1 — Luisa Rossi 2 — Emilia Muratti 5 — Ing. cav. Pizzo 10 — signora Linussa 5 — Collegio Zitelle 1 — Bidini 1 — Zanoli Clelia 2 — signora Pischiutta 1 — Antonietta Comessatti 1 — signora Zozzoli 1 — co. Anita Orgnani 5 — signora Pordenon 2 — Alessandro Nimis 10 — *Clotilde Sandri* 2 — *Suore* di Carità Fior 3 — Van 1 — Segala 1 — Lisotti 0.50 — signora Grumbach 1.50 — ing. Galli 1 — Benz Enrichetta 2 — Sabadini 1 — Pagura 1 — Ida e Olga Camavitto 10 — co. Cecilia di Brazza 5 — don Arturo Cossettini 5 — Giovanni di Biaggio 0.60 — co. Mery di Caporiacco 3 — cav. Battistella 1.50 — Anna Piussi 5 — Anna Muratti 2 — Capitano Jacchia 0.60 — Nardo 0.50 — Vittoria Del Torso 1 — Mizzau Antonietta 2 — Poli 0.20 — Giuseppina Turco 1 — Fenturini 0.50 — Roiatti 1 — Zorzella 0.50 — Alba Venuti 0.30 — Lodolo 0.30 — Manganotti 0.20 — Rossi 0.50 — Cucchini 1 — Favaretti 1 — Molin 1 — Vezzone 0.50 — Vendramini 0.50 — Spangaro 0.50 — Fantini 0.20 — de Laurentis 1 — Pietro Rossato 0.60 — Venturini 1 — *Dalla Costa* 1 — N. N. 0.50 — Ida Sandri 0.20 — Forner Giovanni 1 — Turchetti Giuseppe 0.50 — Creta 0.40 — co. della Porta 5 — Maria Chiussi 5 — cav. Farlatti 2 — cav. Domini 5 — Ianesi 2 — Raiser 1 — nob. Collegio Dimesse 4 — Collegio Renati 1 — Ing. Pelz 2 — Castellani Peressini 2 — Teresa Bevilacqua 2 — magg. Scoffo 1 — Signora Malagnini 2.

Dott. Cavarzerani L. 5 — Ducca 1 — Anna Borgomanero 5 — Gini 1 — Piovesana 2 — Modonutti 2 — Angeli 1 — Cementi del Friuli 5 — Giacomo Sinigaglia 5 — Maria Pico 1 — Sgobero 1 — Anna Bon 1 — Occhialini 1 — *Prof. Forni* 0.50 — *Saragino* 1 — Bozzo Luigi 0.50 — Asquini 0.50 — Agostini 0.30 — Macagnolo 0.20 — Dominotti 0.50 — Piazogna 0.50 — Serma 0.50 — Masotti 0.50 — Bega 0.20 — N. N. 0.50 — Palù 0.15 — Pesaghi 0.30 — Farmacia Fabris 0.50 — Sandrini 0.50 — Maria Rossi 0.50 — Bellina 0.50 — Ciocchiatti 0.40 — Dalla Costa 1 — Lotti 0.40 — Feruglio 0.30 — Bertolt Rodolfo fu Giuseppe 10.

In memoria del maestro Mario Pettoello

Domenica 13 corrente alle ore 10, nel locale comunale adibito ad uso dei civici pompieri in Piazza XX Settembre, verrà solennemente scoperta una lapide che il Corpo dei Pompieri consegnerà al Comune di Udine in memoria dell'amato, indimenticabile comandante Mario Pettoello.

Un convegno medico magistrale contro l'alcoolismo

La Commissione provinciale contro l'alcoolismo, insieme al rappresentante del sodalizio dei medici condotti e dell' Associazione Magistrale Friulana « Umberto Caratti » sta organizzando *per il 16 dicembre a S. Giorgio di Nogaro* un nuovo convegno medico magistrale.

Svolgeranno il tema: « Alcoolismo ed educazione antialcolica nella scuola elementare e popolare » il prof. G. Volpi-Ghirardini e il direttore didattico A. Rieppi.

Il R. Provveditore agli studi concede per il giorno di mercoledì 16 corr., onde favorire l'importante convegno, vacanza a tutti gl'insegnanti dei mandamenti di Palmanova e Latisana.

Incominciano bene!

Stamane vennero sorpresi alcuni ragazzi mentre rubavano dei pezzi di rame dai lavori per la posa del doppio binario in via Aquileia.

Essi confessarono che avevano venduto i pezzi ad un individuo che si sta identificando.

Un furto al campo dei giuochi

L'altro ieri il ragazzo Basto Renato di Luigi d'anni 15 si introdusse nella barracca ove gli operai adibiti ai lavori che si stanno eseguendo in campo dei giuochi ripongono gli attrezzi e rubò alcune pialle ed altri strumenti di proprietà della ditta Sello.

Fu denunciato.

Elezioni Magistrali

L'Ass. mag. friulana comunica che nelle elezioni del rappresentante dei maestri nel Consiglio Provinciale Scolastico.

Votanti 816. Voti riportati dal candidato dell' Associazione Magistrale Friulana sig. Giovanni Dorigo 745.

Dispersi, schede bianche e nulle 71.

Una mala caduta in piazza S. Giacomo

Questa mattina certa Contarini Catina ved. Rossi d'anni 57 abitante in via del Paradiso n. 6, transitando per piazza S. Giacomo scivolò e cadde pesantemente al suolo.

Soccorsa da alcune donne che si trovavano presenti fu trasportata al *nostro Ospedale dove venne accolta.*

Il dr. Miani le riscontrò la frattura del braccio destro e la giudicò guaribile in 30 giorni.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Lulù, dramma nel quale si svolse tutta la dolce intimità di una famiglia modello, per chiudersi con la tragica fine del suo capo, è interpretato con rara valentia artistica dai due eccellenti attori Ruggero Ruggeri e Tilde Teldi.

Le Alpi Bernesi, in una bellissima proiezione, apparvero in tutta la loro grandiosa e pur orrida imponenza, e così pure gli arditi manufatti ferroviari che la attraversano in tutta la loro lunghezza.

Piacevolmente brillante la scena comica finale.

Questa sera l'interessante programma si ripete.

Quanto prima la grandiosa film *Atlantis*.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma colossale per Venerdì 11 Dicembre:

Una scommessa di Bidoni. Brillante scena comica interpretata dal celebre macchiettista militare Cuttica.

NON E' TUTTO ORO. Emozionante dramma in tre atti.

Fuori programma: *BRIVIDI DI MORTE*. Dramma sensazionale in due parti della Casa « Gloria » di Torino.

Note e Notizie

Combattimenti di artiglieria su tutto il fronte francese

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale *delle ore 15 dice*:

« La giornata del 9 è stata calma nel Belgio, come pure nella regione di Arras, ove il nemico non tentò alcuna controffensiva.

« Più a sud, nella regione di Quesney e Antechy abbiamo ottenuto progressi che variano da 200 a 600 metri. Il guadagno mantenuto e consolidato.

« Nella regione dell'Aisne e nella Champagne nessun cambiamento. L'artiglieria tedesca, sulla quale avevamo preso il vantaggio nei giorni precedenti, si è mostrata ieri più attiva, ma è stata di nuovo dominata dalla nostra artiglieria pesante. Questa nei dintorni di Reims ha *costretto i tedeschi* a sgombrare parecchie trincee. Tale sgombro si è compiuto sotto il fuoco della nostra fanteria.

« Nella regione di Perthes il nemico ha tentato con due contrattacchi di riprendere le trincee perdute il giorno 8 esso è stato respinto. Il terreno da noi conquistato è saldamente organizzato.

« In tutta l'Argonne il nostro progresso è continuato. Abbiamo occupate nuove trincee, respinto con pieno successo sei contrattacchi, e completato la difesa del terreno guadagnato al nemico.

« Sulle alture della mosa si ebbero combattimenti di artiglieria, nei quali abbiamo conservato, malgrado la maggiore attività delle batterie nemiche un notevole vantaggio.

« Nel Bois le Pretre abbiamo preso nuove trincee.

« Nulla da segnalare sul resto del fronte sino alle frontiere svizzere. »

Due corpi d'armata austriaci completamete dispersi

Nisch 8 — (Ufficiale) Durante l'offensiva serba dal 5 al 7 dicembre i due corpi di armata austriaci XV e XIV sono stati completamente dispersi.

I serbi hanno fatto migliaia di prigionieri e hanno catturato 44 cannoni da campagna, 16 cannoni da montagna, 8 mortai, 60 cassoni e altro materiale di guerra.

E' *stata* presa una bandiera decorata.

L'enorme bottino preso

Continua la ritirata austriaca

Nisch 8 — (Ufficiale) La nostra offensiva prosegue vittoriosamente su *tutto il fronte*. Il nemico continua a fuggire nel più completo disordine.

Nelle giornate 3, 4, 5, 6 e 7 dicembre il nemico ci abbandonò 95 ufficiali 15.742 *soldati prigionieri*, 28 *cannoni* di campagna, 11 cannoni da montagna 9 mortai di montagna, 36 mitragliatrici, 10 mila fucili, circa 46 carri di *munizioni*, 19 *carri di materiale* da guerra, dieci grandi vetture di servizio sanitario, 4 ambulanze, 600 vetture, gran numero di cavalli, buoi, forni da campagna, materiale telegrafico ecc.

Il bottino odierno non è ancora inventariato.

I prigionieri arrivano ininterrottamente a Nisch ove se ne trovano già quindicimila »

Un retroscena dell'intervento turco nel racconto d'un giornale russo

Pietrogrado, 9 — La « Gazzetta della Borsa » ha raccolto da un'alta *personalità diplomatica tornata da* Bucarest questo curioso racconto sul modo con cui la Turchia fu trascinata nel conflitto:

« Alcune settimane or sono la Turchia, vedendosi obbligata a pagare gli stipendi a numerosi funzionari che da vari mesi non avevano nulla incassato, si rivolse, per ottenere denari, alla *Germania*. Inviò a *Berlino* una personalità particolarmente simpatica ai tedeschi, ossia Fethi bey. Questi fu accolto a Berlino nel modo più cordiale e il cancelliere Bethmann-Holweg, dichiarò che la Germania era attualmente il solo Paese del mondo che avrebbe voluto vedere la Turchia felice e più grande. Il ministro della guerra, assistito da quello della marina, tentò di persuadere insieme col cancelliere Bethmann-Holweg, il delegato turco che non vi poteva essere dubbio sul risultato finale della guerra.

E' matematico certo — ha dichiarato il cancelliere — che la Germania riporterà vittoria malgrado gli sforzi disperati degli avversari e, con la Germania, un magnifico avvenire attende l'impero ottomano. — Fethy bey ascoltava crollando il capo e non diceva nulla; *per convincerlo definitivamente* si dovette ricorrere all'eloquenza imperiale e l'inviato ottomano ebbe un'udienza da Guglielmo II.

L'Imperatore consentì ad anticipare alla Turchia una somma di 150 000 lire turche, ma esigette in cambio che la Turchia marciasse immediatamente contro l'Inghilterra e la Russia. Fethi bey però aveva ricevuto istruzioni precise e non promise nulla. Egli dichiarò

APPENDICE DEL «PAESE» 102

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

ferma all'ordine datogli nell'abbandonare il Louvre, disse a bassa voce:

— Andate, Comminges, e Dio v'assista.

Comminges partì lesto, uscì dalla chiesa ed entrò nella via San Cristoforo. Friquet, al vedere quel bell'ufficiale correre seguito dalle sue guardie, si propose tenergli dietro, tanto più che la cerimonia finiva in quel punto e che il re saliva nella sua carrozza. Appena il sergente vide comparire Comminges a capo della Cocatrix, disse una parola al cocchiere che pose subito in moto la sua macchina e li condusse dinanzi alla porta di Broussel. Comminges batteva a quella porta nel tempo che la carozza vi si fermava. Friquet aspettava dietro Comminges che la porta venisse aperta. — Che fai tu là, mariuolo? domandò Comminges. — Aspetto per entrare in casa del sig. Broussel, signor ufficiale, disse Frinquet con quel tono di maligna semplicità che sanno assumere sì bene i birichini di Parigi. — Sta qui dunque? domandò Comminges. — Sì, signore. — E che piano occupa? — Per lavorare al secondo, per mangiare al primo: ora dovrebbe essere al primo perchè è mezzogiorno — Va bene.

In quel momento la porta fu aperta. L'ufficiale interrogò il servo e seppe che mastro Broussel era in casa e pranzava. Comminges tenne dietro al servo, e Friquet dietro Comminges. Broussel era seduto a tavola, con dinanzi la moglie, ai fianchi le due figlie, e a capo di tavola suo figlio Louvières. Il buon uomo gustava i bei frutti inviatagli da madama di Longueville. Comminges, che aveva arrestato il braccio del servo al momento in cui questi stava per aprire la porta, la spalancò egli stesso e si trovò in faccia a quel quadro di famiglia. Alla vista dell'ufficiale Broussel si sentì commosso: ma vedendo che lo salutava cortesemente, si alzò e salutò egli pure. Ad onta però di tutta quella reciproca cortesia, l'inquietudine si dipinse sul volto delle donne. Louvières diventò pallidissimo e aspettò impazientemente che l'ufficiale si spiegasse. — Signore, disse Comminges, sono portatore di ordine del giorno del re. — Benissimo, rispose Broussel. Vediamolo. E tese la mano. — Ho l'ordine di assicurarmi della vostra persona, disse Comminges, e se volete fare a mio modo, vi risparmierete la pena di leggere quella lunga lettera e mi seguirete.

Il fulmine caduto in mezzo a quella buona gente, non avrebbe prodotto più terribile effetto. Broussel indietreggiò tremando; era di quel *tempo una* terribile cosa essere imprigionato per inimicizia del re.

Louvières fe' un moto per afferrare la spada, che stava sur una sedia, nell'angolo della sala; ma uno sguardo di Broussel, che in mezzo al parapiglia non perdeva la testa, rattenne quel prim'impeto; la Broussel separata dal marito per mezzo della lunga tavola, ruppe in lagrime; le due fanciulle s'erano avvinchiate al corpo del padre. — Su via, signore, affrettiamoci bisogna obbedire al re. — Signore, disse Broussel, sto male di salute e non posso in questo stato costituirmi prigioniero: domando tempo. — E' impossibile soggiunse Comminges: l'ordine è formale e vuol essere tostamente eseguito. — Impossibile! esclamò Louvières; signore badate di non spingerci alla disperazione. — Impossibile! gridò una stridula voce in fondo alla camera.

Comminges si volse e vide mamma Ninetta armata della scopa, e con occhi sfolgoranti di collera. — Mia buona Ninetta, sta cheta, te ne prego disse Broussel. — Star cheta quando si arresta il mio padrone, il sostegno, il liberatore del popolo! Ah sì! non mi conoscete ancora!.. Volete andar fuori dei piedi sì o no? intimò a Comminges.

Comminges sorrise. — Signore, disse poi a Broussel, fate tacere questa donna e seguitemi. — Farmi tacere?... far tacere me, Nannetta.. ah sì? aspetti un po'. E corse alla finestra, l'aprì, e con quanto fiato aveva in corpo si diè a gridare:

— Aiuto! aiuto! arrestano il mio padrone! arrestano il consigliere Broussel! aiuto per mastro Broussel! Si arresta perchè ha difeso il popolo! Aiuto.

Comminges prese la serva attraverso il corpo, volle strapparla dal posto, ma in pari tempo un'altra voce, uscita da una specie di ammezzato, urlò in tono di falsetto:

— All'assassinio! al fuoco! all'assassinio! Vogliono ammazzare il signor Broussel! vogliono scannarlo!

Era la voce di Friquet, il quale gridava:

— Vogliono arrestare Broussel! qui ci sono le guardie e là in sergente.

La folla ruggente s'accostò ai cavalli. Le guardie rimaste abbasso salirono in aiuto di Comminges; quelle che stavano nella carrozza aprirono le portiere e incrociarono le picche.

— Eccoli, gridava Friquet; li vedete? eccoli.

I soldati spinti come da viventi muraglie, stavano per essere schiacciati: le grida: in nome del re! venti volte ripetuto dai soldati e dal sergente, nulla potevano contro quella formidabile moltitudine, e parevano al contrario vieppiù inasprirla, quando a quelle grida accorse un cavaliere, e vedendo i soldati maltrattati s'avventò nella folla colla spada alla mano, e recò alle guardie un insperato soccorso. Il cavaliere era giovane, di quindici a sedici anni appena, fatto pallido dalla collera. Pose piede a terra come le altre guardie, si portò al timone della carrozza, si fè baluardo del cavallo, trasse dalla borsa le pistole che collocò alla cintola, e cominciò a menar la spada come uomo

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — 18.55 O.
Cormons 8.12 A. — 12.55 — 15.45, — 20.19. A.
Venezia 4.20 O., 6.55 D., 8.20 A. 13.10, O. 15.50 A., 17.25 A., 20.11 D.
San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47
S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47, — 14.23 M. — 18.47
Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15
San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, A. 12.49, A. 17, D. 19.41.
Cormons O. 7.33, A. 12.50, A. 15.25, A. 19.41.
Venezia D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 20.11, D. 23.7, A. 2.40.
Venezia Portogruaro San Giorgio: A. 9.29, M. 12.56, M. 17.2, A. 19.40
S. Giorgio Nogaro A. 9.30, O. 12.56, O. 17.02.
Cividale A. 7.45, O. 9.23 O. 14.18, O. 18.41, 21.38.
San Daniele (Porta Gemona) 8.32, 12.36 15.12. 19.11.

che la Turchia avrebbe appoggiato ...larmente la Germania quando l'oc...sione particolarmente favorevole si ...e presentato, ma il momento at...le non offriva affatto questa occa...ne. Tuttavia il giorno stesso in cui ...bi bey lasciò Berlino, l'ordine di ...bardare le coste russe fu dato alle ...i tedesche passate nel mare Nero, ...is la «Goeben» e la «Breslau».
...formati dai giornali, i ministri ...chi, stupefatti e sgomenti, corsero ...l'ambasciatore tedesco a Costantino...i e gli chiesero spiegazioni su ciò ...era avvenuto. Allora l'ambascia...e tedesco dichiarò loro: — Il vostro ...ato Fechi bey ha formalmente ...messo a Berlino l'entrata della ...chia nel conflitto e quando si fa ...promessa al nostro Imperatore, ...gna mantenerla.
...Ecco le tragiche circostanze — ...ondo la «Gazzetta della Borsa» — ...le quali la Germania ha forzato la ...chia a firmare il decreto del suo ...dio.

...A MALATTIA DEL KAISER

...ondra 10 — L'«Exchange Tele...ph Company» è informata che la ...izia della malattia del Kaiser pro...e in Germania una viva inquietu...e.

...medici hanno consigliato l'impe...e infermo il più assoluto riposo al...o per qualche tempo.

...i fonte privata, e secondo notizie ...olte in Amsterdam, le condizioni ...salute di Guglielmo II sono vera...te gravi. Da alcuni particolari che ...o venuti fuori in seguito alle descri...i dell'«entourage» di corte, sembra ...il Kaiser soffra di pneumonite. La ...lattia sarebbe nello studio iniziale ...trebbe essere facilmente debellata ...il Kaiser ha anche sintomi di de...sione nervosa prodotta dall'eccis...o lavoro ed è tormentato da fre...nti mali di capo che lo rendono ...sibile, impaziente e ribelle ad una ...i cura.

...erlino 10 — (ufficiale) — Lo stato ...salute dell'imperatore è migliorato ...siderevolmente. Il catarro è dimi...o, la temperatura è normale.

Un esercito francese
...ebbe la neutralità Svizzera per irrompere in Germania?

...ienna, 10. — La «Neue Freie ...sse» reca da Monaco: L'«Aug...rger Abendzeitung» pubblica sotto ...itolo: «La strategia nei nemici» ...articolo pervenuto al giornale da ...te ragguardevole, sottoposto prima ...a pubblicazione allo stato maggior ...rale. In seguito ad una violazione ...fiducia, difficilmente comprensibile, ...arebbe venuti a sapere quanto ...e sui piani dei nemici: Nella re...e di Digione si forma un esercito ...cese di riserva, che dovrebbe a...e il compito di irrompere su tutte ...strade del Giura nella Svizzera, ab...tere l'esercito svizzero ed invadere ...Germania meridionale tra Basilea ...Sciaffusa.

Come l'on. Falcioni
...preta le dichiarazioni di Giolitti

...a *Corrispondenza* ci comunica da ...a, in data di ieri:

...a nota dichiarazione fatta dall'on. ...litti alla Camera relativa all'at...giamento assunto dall'Italia nel...tato del 1913 di fronte alle potenze ...ate è tutt'ora oggetto di vivaci po...iche.

...questo proposito possiamo as...urare che il Presidente del Consiglio ...Salandra non ebbe mai notizia di ...o precedente, nè potè averla poi...tutti i documenti riguardanti af...di Stato, dei quali era in possesso ...Di San Giuliano, furono, dopo la ...e del Ministro degli Esteri, con...ati a S. M. il Re.

...on. Falcioni, già sottosegretario di ...o nel Gabinetto Giolitti, interpre...la dichiarazione dell'ex Presidente ...Consiglio in senso neutralista, sog...gendo che, nonostante il precedente ...1913, l'Italia rimase neutrale, così ...a che non sieno minacciati i suoi ...essi rimarrà fedele ai patti del...anza.

...este spiegazioni che l'on. Falcioni ...— ieri — comunicate a parecchi ...tati assumono una notevole im...anza, in quanto si presume, ge...lmente, ch'egli sia l'interprete del ...iero dell'on. Giolitti.

...sa d'un discorso del generale Spingardi

...«Corrispondenza» ci comunica ...Roma:

...gli ambienti parlamentari sono ...attese le dichiarazioni che farà ...l'on. Spingardi al Senato nei ...ardi della preparazione militare.

Sebbene l'ex Ministro della Guerra del Gabinetto Giolitti non siasi ancora inscritto a parlare sulle dichiarazioni del Governo, tuttavia taluno fra i suoi amici e che gli fu anche collaboratore nel Palazzo di Via XX Settembre, annunziava come molto probabile un discorso del generale Spingardi.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

La situazione in Francia immutata

Gli hangars di Friburg bombardati dagli aviatori francesi

PARIGI, 10 — Il comunicato ufficiale ore 23 dice:

La situazione generale è senza modificazioni.

Ieri i nostri aviatori hanno lanciato di nuovo con successo 16 bombe sulla stazione e sugli hangars di aviazione di Friburg Imbrisgau.

Malgrado un vivo cannoneggiamento rientrarono senza accidenti.

Come si svolse la battaglia navale delle isole Falkland

LONDRA, 11. (ufficiale) — Il combattimento navale del giorno 8 durò cinque ore con intervalli.

Lo "Schamhorst,, affondò dopo tre ore il "Gneisenau,, affondò due ore più tardi. Gli incrociatori leggeri tedeschi che si allontanarono furono inseguiti dagli incrociatori leggeri inglesi.

Nessuna nave brittannica sarebbe perduta.

Uno degli incrociatori fuggiti raggiunto ed affondato

LONDRA, 11. ufficiale — L'incrociatore tedesco "Nürnberg,, è stato affondato l'8 dicembre. L'inseguimento del "Dresden,, continua.

Notevoli successi russi

Pietrogrado, 9 (ufficiale) — Nessun cambiamento notevole. I parziali tentativi del nemico per passare alla offensiva nelle regioni di Cichanow, Praspyez, Petrckow e altri distretti condussero a combattimenti sfavorevoli pei tedeschi.

Nella regione di Veyezkow Beskid i russi attaccarono ieri il giorno otto la posizione fortificata degli austriaci, impadronendosi di quattro cannoni, numerosi carri e trecento prigionieri.

La popolazione di Lodz si rifugia a Varsavia

Pietrogrado 9 — Dopo lo sgombro di Lodz la popolazione mancando completamente di viveri si rifugiò parzialmente a Varsavia.

I tedeschi distrussero i molini temendo che servissero alle segnalazioni.

Il gran Senusso rinuncia alla guerra contro l'Italia?

COSTANTINOPOLI 8 — Il «Tasvir I Efkiar» apprende: Il gran sceicco dei senussi ha inviato messi agli italiani per dichiarare formalmente che in avvenire combatterà solo contro l'Inghilterra e che rinuncia definitivamente a molestare gli italiani in Libia finchè non è attaccato.

I tuareg contro la Tunisia

Francoforte 10 — La «Frankfurter Zeitung» reca da Costantinopoli: La potente tribù dei tuareg si è ora pure unita alla guerra santa. I suoi guerrieri hanno cominciato i movimenti su Tunisi.

La polizia a Costantinopoli ha arrestato sette giapponesi per sospetto di spionaggio.

LA SITUAZIONE IN EGITTO NON E FACILE

BUDAPEST 10 — Il «Pesti Hirlap» pubblica un colloquio avuto dal suo corrispondente da Costantinopoli col capo della missione militare tedesca, Liman de Sander, il quale disse:

Nell'Egitto finora, non vi sono che avanguardie turche. Allo stesso modo è confortante che i loro avamposti siano avanzati fino al canale di Suez. Ma la situazione in Egitto non è facile. Gli inglesi non combattono soltanto con i soldati; combattono anche col denaro, con la corruzione e con le spie.

Per mezzo della radiotelegrafia costiera essi sono in permanente contatto con la flotta e possono sorvegliare ogni passo dei turchi.

Possiamo tuttavia sperare che malgrado i grandi ostacoli, la faremo finita con gli inglesi in Egitto.

Gli umori non sono favorevoli ad essi.

Incessantemente si hanno ammutinamenti di maggiore o minore importanza. L'esercito turco si è molto migliorato dopo la guerra balcanica. Si è avuta particolare cura che il servizio di approvvigionamento e sanitario funzionano ineccepibilmente.

LA GUERRA NELLE COLONIE
La resa di Bassora

LONDRA, 10 (Ufficiale) — Le truppe anglo-indiane si impadronirono di Rurnah e vi fecero 1100 prigionieri non compresi i feriti.

Inoltre vi impadronirono di nove cannoni Bassora si arrese dopo valorosa resistenza.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

SCHIARIMENTO!
l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANATON
della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911
Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.
IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.
LIRE UNA OVUNQUE
FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI
e **NOVITÀ IGIENICHE**
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

MOTORI
CHAPUIS-DORNIER
Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento
per Vetturette e Canotti
Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno ed asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da *spunto o fortore (acido)* ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Busta saggio dose per un Ettolitro L. 1.60.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico
Cav. G. B. RONCA - Verona
Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. **5.00.**
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Ufficio Internazionale di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin n. 8

Magnetismo - Attenzione
Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando *di presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.
Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.** in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
POUDRE GRASSE
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA
CHIEDERLE NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

IMPORTANTE CASA GROSSISTA
OLIO OLIVA
dedicatasi lavoro dettaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA'
e CAROLINE
della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI
Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza
Chiedere listino coi prezzi

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono
ESCLUSIVAMENTE
Haasenstein e Vogler
Via Daniele Manin N. 8, Udine

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE
con annesso pensionato
in LUBIANA (Austria)
fondata nell'anno 1834
Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre
I Corsi incominciano il 1. novembre 1914
Chiedere informazioni e programmi ad
ARTHUR MAHR
DIRETTORE E PROPRIETARIO

AGENZIA
con Stabilimenti propri:
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** e **PARIGI** per la Francia e l'Algeria
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Agenzie in Italia
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
TORINO Via Orfane, num. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, n. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA
nell'America del Sud CARLO F. HOFER E C. - GENOVA
nella Svizzera e Germania G. FOSSATI - CHIASSO e FRANCOFORTE S. M.
nell'America del Nord L. GANDOLFI E C. - NEW YORK

ALTRE SPECIALITA' della Ditta: VINO CHINATO | CREME E LIQUORI - SCIROPPI e CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

La reclame è l'anima del commercio